

Ricoverata a Frascati, alla fine viene trovato un posto a Terni. È deceduta sull'ambulanza

Nove ore di ospedale per morire lo stesso

Vana caccia al reparto specialistico

È morta in ambulanza, mentre dopo nove ore di ricovero la stavano finalmente trasferendo in un ospedale attrezzato per curarla e con un posto disponibile, a Terni. Per Ottavia Antonelli, 57 anni, di Colonna, sabato scorso non c'era un letto libero in nessun centro specializzato della zona. Ricoverata a Frascati dopo uno svenimento, aveva lesioni interne. I figli: «Hanno cercato il posto solo perché insistevamo». Il direttore sanitario: «Colpa della Regione».

NOSTRO SERVIZIO

■ Nove ore in chirurgia, attendendo il trasferimento in un reparto specializzato per le lesioni interne che l'avevano fatta svenire in casa. Le ultime quattro, i sanitari dell'ospedale di Frascati le hanno passate al fax, a sentirsi rispondere di no da tutti i centri specializzati di Roma e dei Castelli. Poi Ottavia Antonelli è morta. Chiamati dai sanitari, erano intervenuti i carabinieri, e la donna era finalmente su un'ambulanza che la stava portando all'ospedale di Terni, da dove avevano dato disponibilità per il ricovero. Era sabato scorso, e lei i figli della donna, che aveva 57 anni, hanno denunciato la vicenda. «Voglio andare a fondo - dice il figlio maggiore, Pietro - per sapere se a causare la morte di mia madre sia stato il ritardo nei soccorsi, perché se così è stato, non voglio che capiti la stessa cosa ad altre persone».

Ottavia Antonelli abitava a Colonna, lungo la via Casilina. Era le due del pomeriggio di sabato, quando è svenuta in casa. Con lei, c'erano i figli.

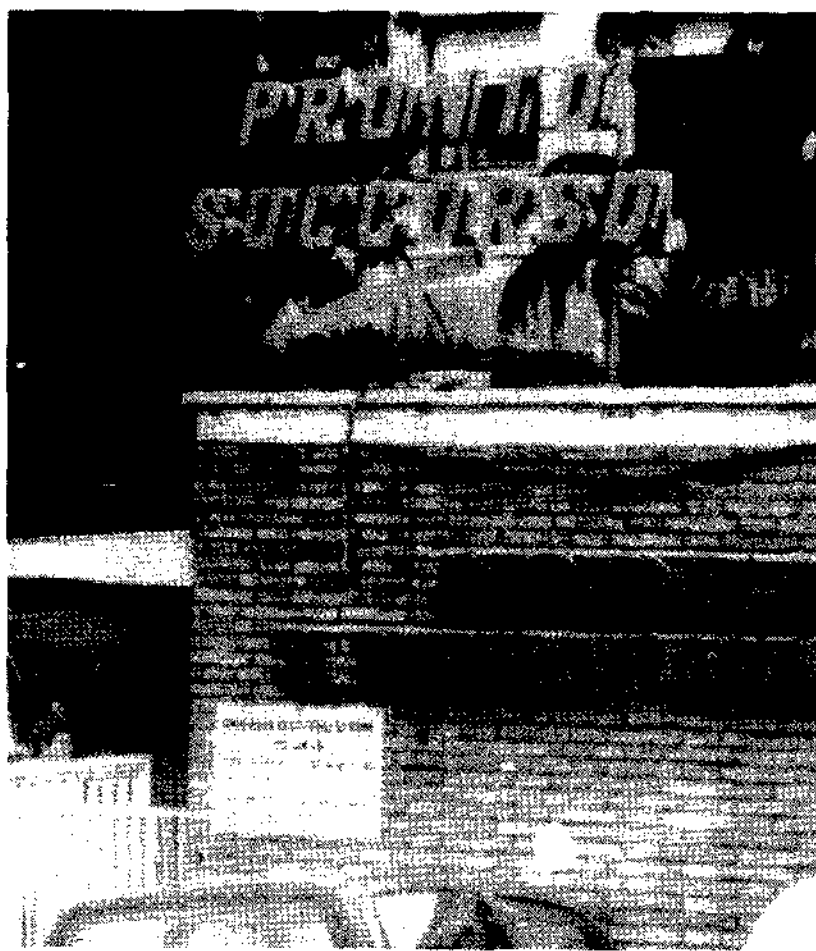
Nove ore di calvario
«Abbiamo chiamato l'ambulanza dell'ospedale di Frascati - racconta Pietro - ma non è arrivata subito. Abbiamo quindi chiesto l'intervento delle autolettighe della Croce rossa di Monteporzio Catone e di Finocchio. Poi, verso le tre di pomeriggio, è arrivata l'ambulanza di Frascati».

La donna è stata portata all'ospedale San Sebastiano Martire, dove è stata sottoposta alla Tac. «I medici del pronto soccorso - prosegue Marco, il secondo figlio della donna, che lascia anche una terza figlia di 16 anni - ci hanno detto che nostra madre aveva delle lesioni esterne e l'hanno ricoverata nel reparto di chirurgia». Qui i figli si sono accorti che la signora Antonelli perdeva sangue da un orecchio. «Abbiamo pensato subito - con-

tinua Pietro - che ci fosse qualche lesione interna». Hanno parlato con i medici e così proseguono il loro racconto: «I sanitari ci hanno detto di non preoccuparci, perché stavano facendo già tutto ciò che era necessario fare». La signora Antonelli, intanto, continuava a perdere sangue e non dava segno di riprendersi dallo stato di semiconoscenza. I figli hanno continuato a preoccuparsi, hanno domandato, chiesto attenzione.

Niente letti

«Di fronte alle nostre insistenze - racconta Marco - verso le otto di sera dall'ospedale di Frascati sono iniziati a partire dei fax per gli ospedali di Roma e dei Castelli, per cercare un posto in un reparto che potesse intervenire per le lesioni interne che sospettavamo nostra madre avesse. Hanno risposto tutti che non c'erano posti letto disponibili». Come tante altre volte. Trovatosi di fronte all'impossibilità di trasferire la paziente, il medico di turno nel reparto di chirurgia ha chiamato il radiomobile dei carabinieri di Frascati. E grazie all'intervento dei militari è stato possibile raggiungere per telefono l'ospedale di Terni, che si è dichiarato disponibile al ricovero. Ma era troppo tardi: mezzanotte e mezza. Nove ore dopo il ricovero al pronto soccorso. E Ottavia Antonelli ha cessato di vivere nell'ambulanza, lungo l'autostrada.



L'ospedale San Sebastiano a Frascati

A. Bianchi/Ansa

«Colpa della Regione»

Il direttore sanitario della Usl RmH, Giuseppe Pulvirenti, dalla quale dipende l'ospedale di Frascati, ieri ha commentato il caso sottolineando le responsabilità della Regione. «Si deve rendere

conto - ha detto il direttore sanitario - che occorre potenziare le nostre strutture. Mancano dipartimenti di emergenza di secondo livello e siamo costretti a fare fronte ad un'utenza doppia rispetto ai 515mila cittadini della nostra Usl. Alle nostre strutture si rivolgono anche utenti di Roma, Palestrina, Velletri e della zona di Latina. Non è possibile fare fronte alle emergenze se non ci viene data la possibilità di ampliare i nostri centri sanitari per essere indipendenti e intervenire in fretta».

Italia Nostra: «Noi dintorni di piazza Navona regna il degrado»

Piazza Navona rischia di «affogare in un mare di degrado». È il timore di Italia Nostra, che ieri ha presentato la sua ricetta per sollecitare la valorizzazione, la pulizia e l'eliminazione delle aree archeologiche e dei vicoli storici circostanti. Gli ambientalisti propongono l'eliminazione della sosta automobilistica in piazza Pasquino, per la salvaguardia della stessa stessa che è diventata uno spartitraffico. L'apertura permanente al pubblico dello Stadio di Domiziano, che oggi giace abbandonato sotto il palazzo Ina, nonché la schedatura di tutti i singoli «occhi» monumentali di rovine e di tralci che ammirano dall'alto quel che resta dell'antica Roma. E non solo. Il recupero della fontana gariboldina e di piazza dei Masegni. Il restauro di Tor Milina e Tor Sanguigna, magari con l'installazione di tabelle storico-illustrative sui monumenti. «A noi sta a cuore in generale - ha dichiarato Roberto Tarabaglio, consigliere della sezione romana di Italia Nostra - la tutela del quartiere cittadino di Piazza Navona e del tessuto urbano in cui la piazza è inserita. Le nostre richieste riguardano la lotta al degrado della zona e la valorizzazione di elementi storici ed architettonici mai considerati». È l'archeologa Giovanna Musco, collaboratrice dell'associazione, ha aggiunto: «La colonna di piazza dei Masegni, che sorge nella zona dell'antico Odeon, è devastata da scritte e circondata da parcheggi abusivi. La sua base di travertino è spesso usata come giaciglio dai barboni». Il Bollettino telematico dell'arte, rivista via Internet dell'università «La Sapienza», ha organizzato nelle giornate alla piazza alle 21 del 14-15 e 16 luglio, proponendo la creazione di un «laboratorio multimediale» sui beni culturali.

Il congresso tematico della Federazione romana del Pds. Il «ritorno» in via dei Frentani

La Quercia si interroga sulle alleanze

«Un accordo oltre il centrosinistra»

Il Pds romano discute di alleanze. «Un accordo elettorale oltre il centrosinistra», ma solo se non è «un'intesa difensiva» e se ha «obiettivi programmatici vincolanti» per chi lo sottoscrive. La relazione di Carlo Leoni, segretario cittadino, ieri ha aperto il congresso tematico della Quercia, che si tiene nella storica sede del Pci di via dei Frentani, venduta sette anni fa e affittata per l'occasione. Tra gli ospiti Rutelli, Badaloni e Fregosi. Oggi l'intervento di Veltroni.

CARLO FIORINI

■ Auto blu, valigie in pelle e facce sorridenti: «Ciao assessore», «ciao presidente». Va in scena un Pds già forza governo in via dei Frentani, 4. Un palco niente male quello dove si è aperto ieri il congresso tematico della Quercia romana. «Fui io ad acquistare questa sede, tanti anni fa», ha ricordato l'anziano dirigente comunista Paolo Bufalini, accompagnato alla presidenza tra gli applausi. È proprio lì, a San Lorenzo, nello storico palazzo della federazione romana del Pci, abbandonato e venduto allo Spi-Cgil sette anni fa, per debiti, da un partito in rotta e votato alla sconfitta, che i piduissimi hanno affittato il teatro per mettere a punto strategie e alleanze e prepararsi allo scontro elettorale dell'autunno prossimo. In prima fila a dimostrare che farcela non è impossibile, il sindaco Rutelli, il presidente della giunta romana Badaloni e quello della provincia Fregosi.

A snocciolare le linee sulle quali la Quercia intende muoversi nei prossimi mesi è stato il segretario cittadino Carlo Leoni. Il Pds vuole andare oltre il centrosinistra: «È necessario farlo - ha detto Leoni - Ma solo a certe condizioni. Che non sia l'unione sacra contro la destra, che l'accordo elettorale sia su obiettivi vincolanti per tutti: in campagna elettorale e, dopo, se si vince, in Parlamento». E poi ha annunciato gli alleanze, chiedendo di non ripetere gli errori del passato, ricordando «la frustrata sul viso che ricevevamo alle politiche, subito dopo la vittoria delle comunali». Stavolta, per la scelta dei candidati,



Un momento dei lavori del congresso

Alberto Pais

durare, per dare ulteriore stabilità alla coalizione».

E sui temi dell'azione della giunta è intervenuto anche il capogruppo Goffredo Bettini, il quale ha detto sì che è stato fatto «un lavoro enorme in questi due anni». «Problemi risolti e progetti avviati, la grande prospettiva assai ben preparata del Giubileo e delle Olimpiadi - ha ricordato Bettini - Ma è l'ora della stretta. Dobbiamo individuare in modo definitivo le decisioni importanti che, con tempi certi e con strumenti certi si possono portare a casa entro la fine del

mandato». Bettini ha poi parlato di «una nuova serenità e unità del gruppo dirigente» dopo le divisioni della svolta. Comunque in questo congresso niente cordate e lotta per le deleghe, anche perché il numero degli organismi dirigenti non è all'ordine del giorno, tutto rinviato a dopo le elezioni, quando anche alla luce della quantità di seggi conquistati si farà un altro congresso. E sia Leoni che Bettini promettono che in quell'occasione ci sarà il rinvio di un pezzo consistente della base chiedeva fosse fatto subito.

Attenzione!

STIAMO RINNOVANDO LE MOSTRE IN TUTTI I NOSTRI CENTRI VENDITA.

Per la prima volta  Arredamenti Aventino

effettua un'azione straordinaria sul prezzo di tutti i 

componenti d'arredamento in esposizione. Incredibili vantaggi:

- Disponibilità immediata  degli articoli esibiti,
- Sconti fino al 50%. Ampia gamma di prodotti. 
- Trasporto e montaggio inclusi per tutto il Lazio. Pagamenti da

Gennaio '96  Assistenza post vendita.

ATTENZIONE DA OGGI, AVENTINO È SCONTO PRONTO...MA NON PER TANTO.

AA Arredamenti Aventino

AVENTINO 1 TUSCOLANA G.R.A. USCITE N. 21/IN 22 • TEL. 7211964 APERTO LA DOMENICA
AVENTINO 2 BOCCA G.R.A. USCITE 2 • VIA DEL QUARTACCIO, 1 • TEL. 6241344 APERTO LA DOMENICA
AVENTINO 3 PIRAMIDE VIA DELLA PIRAMIDE DESTIA, 10 • 27 • 33 • TEL. 5757816
AVENTINO 4 ACILIA VIA DI SAPONARA, 556 • TEL. 5212356 APERTO LA DOMENICA